

◆ *I biancocelesti conquistano l'ultima Coppa Coppe battendo gli spagnoli nella finale di Birmingham È il primo trofeo europeo per il club di Cragnotti*

# La Lazio porta a casa una Coppa sofferta Maiorca ko nel finale

## Botta e risposta nei primi 10', risolve Nedved Domenica altra fatica: si gioca per lo scudetto

DALL'INVIATO  
PAOLO CAPRIO

**BIRMINGHAM** La Lazio ha vinto la Coppa delle Coppe. Questa volta non ha fallito l'appuntamento con il suo primo grande traguardo europeo. Ha vinto dopo una sfida non bella dal punto di vista tecnico ma tremendamente palpitante. Un regalo per i quasi diecimila tifosi che hanno invocato a squarciagola lo scudetto. Intanto in bacheca c'è un risultato di grande rilevanza. Ora è anche lei fra le grandi d'Europa. E meritatamente grazie alle prodezze di due campioni: Vieri, ma non è una novità, e quel Pavel Nedved che sembrava aver smarrito la strada maestra. Il suo gol vale tutta una stagione e lo rilancia nel firmamento calcistico internazionale.

Si parte ad un ritmo indiatavolato, le due squadre sembrano voler chiudere subito la partita prendendo per il collo l'avversario. La Lazio è ben disposta, sembra quella dei tempi migliori. Pronta in difesa, abile a centrocampo con Mancini e Almeyda che mettono in moto Vieri e Salas, molto mobili per confondere la difesa del Maiorca, impennata su Marcelino, baluardo difficile da superare. L'incessante offensiva dei biancocelesti, in maglia gialla come in tutte le partite di Coppa, trova uno sbocco al 6'. Pancaro raccoglie una palla sulla metà campo, fa qualche passo e quindi crolla per Vieri, il colpo di testa del «puntero» laziale è una sassetta micidiale sul quale Roa, arriva, ma solo per sfiorare la palla che s'insacca alla sua sinistra. Che gol, ragazzi. Esplode la curva

laziale.

Ma il gol si rivela un micidiale boomerang. La Lazio in vantaggio si smarrisce improvvisamente. Se ne accorge il Maiorca, che comincia a riscaldare il motore. La Lazio ora ha perso la calma e non riesce a ragionare. C'è frenesia nei suoi disimpegni, palloni su palloni vengono incredibilmente sprecati e puntualmente regalati agli spagnoli che non chiedono altro per raddrizzare la situazione di svantaggio. Non impiegano molto a trovare anche il gol. Accade al 10' quattro minuti dopo il gol di Vieri. Stankovic, quello laziale perde una comoda palla a centrocampo. Un grazioso regalo che i rossi del Maiorca accettano con grande piacere. Viene messo in moto Stankovic, l'omonimo del laziale, che scende come un fulmine sulla fascia sinistra, semina un paio di avversari, quindi una volta in area porge il pallone a Dani, che non ha problemi a spedito in fondo alla rete. 1-1: si ricomincia daccapo. E per la Lazio la partita diventa una sofferenza. Saltano le geometrie, la difesa traballa, perché a centrocampo non c'è copertura. Mancini non ne indovina più una, sulle fasce Nedved e Stankovic sembrano in campo soltanto per fare numero. Il Maiorca domina in lungo e in largo con il suo Stankovic e Ibagaza, un piccoletto terribile che neanche un mastino come Almeyda riesce a frenare. La porta di Marchegiani viene messa sotto assedio, ma per sua fortuna senza danni.

Quando si riprende la Lazio appare più rinfrancata, dopo pochi minuti Eriksson sostituisce Stan-

kovic, toccato duro con Conceicao. La partita non è bella, ma apertissima. Ogni azione offensiva potrebbe essere quella risolutiva. Al 69' un cross lunghissimo di J. Stankovic pesca Lauren solo sulla destra, la sua conclusione è eccezionale nella respinta. Esce Biagini ed entra Paunovic. Al 76' di nuovo pericoloso il Maiorca, Nesta salva, mandando in angolo un pallone che aveva superato Marchegiani. È un campanello d'allarme, che scuote la Lazio. E su un capovolgimento di fronte arriva il capolavoro di Nedved. Vieri scende velocissimo in posizione centrale, potrebbe servire Mancini libero sulla destra invece cerca la conclusione personale che gli viene ribattuta, raccoglie Nedved che alla sua maniera in mezza rovesciata trafughe Roa. È l'81'. Ora la Lazio ci crede. Gli ultimi minuti sono interminabili. Ma la Lazio ormai è una rocca impenetrabile. La coppa è sua.

LAZIO	2
MAIORCA	1
<b>LAZIO:</b> Marchegiani 7, Pancaro 6,5, Nesta 6,5, Mihajlovic 6,5, Favalli 6, D. Stankovic 6 (10' st. Conceicao 6), Almeyda 7, Mancini 6 (45' st. Couto sv), Nedved 8 (38' st. Lombardo sv), Salas 6,5, Vieri 7	
<b>MAIORCA:</b> Roa 6, Olazola 6,5, Marcelino 6, Siviero 6, M. Soler 6, Lauren 6, Engonga 5, J. Stankovic 7, Ibagaza 6,5, Dani 6,5, Biagini 5 (28' st. Paunovic sv)	
<b>ARBITRO:</b> Benko (Austria) 6	
<b>RETI:</b> nel pt 6' Vieri, 10' Dani; nel st 36' Nedved	
<b>NOTE:</b> ammoniti Siviero, Mihajlovic, Vieri e Marchegiani. Spettatori 33.000	



Christian Vieri autore del momentaneo vantaggio laziale

D.Chung/Reuters

SCONTI CON LA POLIZIA

## Ultrà scatenati: guerriglia a Roma

**ROMA** Notte di festeggiamenti e di disordini ieri a Roma dopo la vittoria della squadra di Eriksson sul Maiorca. Incidenti tra tifosi della Lazio e forze dell'ordine si sono verificati nei pressi di piazza del Popolo. Alcune centinaia di teppisti hanno cercato di forzare i blocchi della polizia su via del Corso. Tre grossi petardi sono stati lanciati contro le forze dell'ordine mentre nella piazza almeno diecimila persone assistevano da lontano agli incidenti. Dopo pochi minuti, le forze dell'ordine, bersagliate da decine di bottiglie e lattine di birra, hanno reagito con un nutrito lancio di lacrimogeni. A questo punto i teppisti, dopo aver lanciato contro agenti e carabinieri alcuni lacrimogeni sono arretrati nella piazza rovesciando i cestini portarifiuti e anche alcuni motorini parcheggiati sulle rampe. La mas-

sa dei tifosi che non partecipava agli scontri ha sgombrato precipitosamente la piazza, invasa dal fumo dei lacrimogeni. In pochi minuti l'azione delle forze dell'ordine, che hanno fermato diversi teppisti, è riuscita a sgomberare l'intera piazza, mentre i tifosi che volevano soltanto festeggiare, si sono allontanati attraverso piazzale Flaminio e il lungotevere.

Poco dopo mezzanotte, piazza del Popolo è andata via riempiendosi di nuovo. I teppisti hanno ripreso a bersagliare carabinieri e polizia schierati a difesa di via del Corso, via del Babuino e via di Ripetta con bengala, bottiglie e lattine. Dopo aver subito, per circa un quarto d'ora il lancio di oggetti, le forze dell'ordine hanno caricato nuovamente, sgomberando la piazza. Tra le forze dell'ordine e teppisti si sono svolte diverse sca-

ramucce ai bordi della piazza e lungo le esedre che la circondano. Agli incidenti hanno assistito altre migliaia di tifosi che pacificamente stavano affluendo in piazza del Popolo provenendo da piazza di Spagna.

Ma le bravate non sono terminate: più tardi è stata data alle fiamme l'alta recinzione in legno che circonda le impalcature per il restauro della Porta del Popolo e in via Ferdinando di Savoia centinaia di scalmanati hanno accerchiato due autobotti del distaccamento Prati dei Vigili del fuoco, impedendo ai dieci uomini delle squadre 9A e AB9 che si trovavano a bordo di scendere per spegnere due auto date alle fiamme. Le autobotti sono state «bombardate» dal lancio di bottiglie e di altri oggetti. Tra i feriti due vigili urbani e un fotografo.

LE PAGELLE

**MARCHEGIANI 7:** incolpevole sul gol, salva la Coppa con due splendide parate.  
**PANCARO 6,5:** dalle sue parti agisce Biagini, ma anche il forte Stankovic, che lo semina in occasione del pareggio. Non si smarrisce e conclude in crescendo.  
**NESTA 6,5:** primo tempo in salita contro quel Dani che è un giocatore di grande spessore. Cresce notevolmente nella ripresa.  
**MIHAJLOVIC 6,5:** sui calci piazzati non è quello d'inizio stagione, però è sempre molto valido in difesa.  
**FAVALLI 6:** rientra al posto di Negro e fa la sua onesta partita.  
**STANKOVIC 6:** una sufficienza benevola. Dal 10' st. CONCEICAO 6: due discese interessanti ma, soprattutto, opera di contenimento.  
**ALMEYDA 7:** vale per due, corre per tre e con lui a centrocampo si può stare tranquilli.  
**MANCINI 6:** quello del regista non è il suo ruolo e si vede. Disastroso nei primi 45', meglio nella ripresa, anche perché cresce tutta la squadra. Dal 45' st. COUTO sv.  
**NEDVED 8:** il voto più alto perché col suo gol regala la Coppa alla Lazio permettendole di entrare nella storia del calcio internazionale. Prima di cederlo i dirigenti laziali riflettano. Dal 38' st. LOMBARDO sv.  
**SALAS 6,5:** mezzo voto in più per l'abnegazione. Il matador tiene sempre impegnata la difesa avversaria.  
**VIERI 7:** ha segnato il primo gol e praticamente inventato il secondo con un'azione geniale. È stato premiato come il miglior giocatore della partita. Un premio giusto.

Pa. Ca.

IN BREVE

### Calcio, arbitri serie A

Questi gli arbitri di serie A (domenica ore 16,30): Cagliari-Fiorentina: Pellegrino; Empoli-Udinese: Bologna; Inter-Bologna: Rodomonte; Juventus-Venezia: Borriello; Lazio-Parma: Bazzoli; Perugia-Milan: Braschi; Piacenza-Salernitana; Sampdoria-Bari: Farina; Vicenza-Roma: Trentalange.

### Calcio, 16 squalificati

Sedici giocatori e l'allenatore della Salernitana Francesco Oddo salteranno per squalifiche l'ultima giornata di serie A: Pecchia (tre giornate), Monaco (due); per una Menendez, Otero, Stovini, Cauet, Ze Elias, Simeone, Di Biagio e Zago, Maniero, Tedesco, Batistuta, Cavazzi, Delli Carri, Osmanovski.

### Biaggi verso la F1?

Max Biaggi pensa al mondiale della 500 ma tiene «una porta aperta» per la F1. «A Montecarlo ho cenato con Ecclestone e Todt... ci saranno delle sorprese», ha rivelato Biaggi ieri alla presentazione dello scooter 50 Yamaha che porterà i colori della sua moto da gara. Il pilota romano ha ricordato che il test dello scorso anno a Fiorano con la Ferrari l'aveva messo in agitazione al punto di non farlo dormire. «È stato fantastico... Sono arrivato a 4-5 secondi dal tempo di Schumi e ciò mi ha soddisfatto. Per adesso però penso solo alla F1 a due ruote...»

## Il Giro s'infiama, tappa a Gonzales La maglia a Jalabert, bravo Di Luca

Al colombiano la 5ª frazione, l'italiano è la vera sorpresa

GINO SALA

**MONTE SIRINO** «Un esame» aveva detto Pantani a proposito del primo arrivo in salita e così è stato. Ben altri verdetti verranno dalle montagne di gran lunga più severe, ma intanto Laurent Jalabert conquista la maglia rosa terminando alle spalle del colombiano Chepe Gonzales e del nostro Di Luca. Quarto Pantani, quinto Gotti, tutti i campioni in un fazzoletto come da pronostico. Non è Jalabert, pedalatore con un ottimo stato di servizio, l'uomo sufficientemente dotato per battersi alla pari con i grandi scalatori, ma se «esamino» è stato, bisogna convenire che la classifica è sensibilmente cambiata. Sintomi di battaglia micidiali per Blijlevens, Cipollini e tutti quelli che vivono di sole volate, un Giro che comincia a prendere una fisionomia più consona ai valori in campo, insomma. Se poi diamo sfogo alle note di cronaca, mi sembra doveroso un applauso per Danilo Di Luca, 23 anni al suo debutto nel professionismo. Abruzzese di Spoltore (Pescara), compaesano di Vito Taccone, stesso carattere, mi pare, stesso ardore, stessa esuberanza. Appunto per troppa esuberanza Di Luca ha dovuto accontentarsi della seconda moneta, ma è anche vero che senza le sue tirate la

fuga dei due non sarebbe giunta in porto. Quel vecchio marpione di Gonzales s'è imposto dopo essere rimasto nella scia dell'avversario nei tratti più impegnativi. Questione di mestiere, di esperienza, di malizia, fermo restando che i succhiari non hanno la mia simpatia, e comunque Di Luca, che ho visto pimpante nel «Regioni» del '97 e che nel giugno del '98 ha vinto il Giro d'Italia dei dilettanti, sta mantenendo le promesse. Questa la lieta novella di Monte Sirino. Lieta anche perché Danilo è un esempio per chi tentenna, per chi rimane invischiato nella pancia del gruppo.

Oggi la tappa più lunga, 257 chilometri per andare da Lauria a Foggia. Tappa a cavallo di un tracciato nervoso, ricco di gobbe, giusto il terreno per promuovere azioni sostenute da una forte determinazione. Non penso che i capitani si daranno fastidio, penso piuttosto a quei ragazzi (e sono tanti) chiamati ad uscire dal guscio per vivere momenti di gloria, in particolare quei giovani che devono osare per crescere. Giusto come insegna il già citato Di Luca. Con ciò non intendo mettere fretta ai Figueras, agli Sgambelluri e ai loro coetanei. Sono per una maturazione ragionevole, ben programmata nell'arco della stagione. Intendo però sollecitare chi si lascia prendere

da perplessità e timori. Tentare vuol dire capire, fare ombra agli altri significa oscurarsi con le proprie mani. In sostanza è anche un discorso che chiama in causa i direttori sportivi. Costoro hanno il compito di preparare psicologicamente i loro amministratori e ahimè, qui giunto nessuno s'offende se vado col pensiero alle qualità dei vecchi maestri, all'intelligenza, all'acutezza, alla perspicacia dei Martini, dei Pezzi, degli Albani e via dicendo. Oggi al volante delle ammiraglie stanno personaggi che possiamo definire «manager» piuttosto che istruttori e ciò non mi sta bene. Diventa un ostacolo per il futuro del nostro ciclismo che abbisogna di buoni educatori. Buoni e bravi, in tutti i sensi.

**Classifica 5ª tappa**  
Terme Luigiane-Monte Sirino  
1º) Chepe Gonzales (Kelme) in 4h 11' 47"  
(media 35,050 km/h)  
2º) Danilo Di Luca a 5"  
3º) Laurent Jalabert a 6"  
4º) Marco Pantani s.t.  
5º) Ivan Gotti s.t.

**Classifica generale**  
1º) Laurent Jalabert in 21h26'18"  
2º) Danilo Di Luca a 7"  
3º) Davide Rebellin a 14"  
4º) Paolo Savoldelli a 16"  
5º) Marco Pantani s.t.

**22 maggio '99**  
capannone del petrolchimico di Marghera (Venezia)  
ore 15.00

origini e scenari possibili

# crisi etnie nazionalismi religioni balcanica dialogo o separazione?

incontro con

- KHALED F. ALLAM slamista
  - LUCIA ANNUNZIATA giornalista
  - NICOLA MADARO sacerdote ortodosso
  - PREDRAG MATVEJEVIC saggista
  - MONI OVADIA teatrante
  - GORAN PASKALJEVIC regista
  - PAOLO RUMIZ giornalista
  - DEMI I RIO VOLCIC giornalista
- coordina  
LUCIANO DE GASPARI cgi

l'incontro sarà concluso da uno spettacolo con MONI OVADIA e i suoi musicisti



Con il patrocinio del Comune di Venezia

